



**CAMPAGNA D'INFORMAZIONE TERRITORIALE**

**STOP AZZARDO**

**UNA INIZIATIVA DEL PROGRAMMA SALUTE SOCIALE**

**PROMOSSA DA FORTORE Habitat COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**

**VERSIONE 1.0**

# **MANUALETTO DEL CITTADINO E ALTRE STORIE SUL GIOCO D'AZZARDO**

## **LEGGI E VINCI**



**A CURA DI FRANCESCO D'ANDREA**



**EDIZIONI SALUTE SOCIALE  
FORTORE Habitat**

# Presentazione

Questa pubblicazione, va chiarito subito, non ha assolutamente nessuna pretesa di contribuire alla letteratura scientifica sull'argomento del gioco d'azzardo e men che mai sul gioco d'azzardo patologico, sul quale sono stati scritti molti articoli e libri da illustri colleghi e scienziati .

Il suo obiettivo ben più semplice: fornire uno strumento di confronto e di comunicazione tra i cittadini in particolare anche coloro i quali non hanno mai riflettuto sul gioco d'azzardo; un piccolo manuale con informazioni semplici, dirette e, per quanto possibile, chiare.

Perché è necessario capire che il business dell'azzardo è enorme e riguarda tutti noi, nessuno escluso.

La questione che vogliamo affrontare è l'enorme differenza tra l'informazione che ci invita a giocare e scommettere continuamente attraverso spot e pubblicità, e la mancanza pressochè totale di informazioni istituzionali sui rischi e sui danni sociali e culturali che produce l'invito continuo a spendere denaro in attesa di una vincita (si associa sempre più la parola gioco con il "consumo" di denaro, pensiamo a quale messaggio educativo arriva alle giovani generazioni!). Tra l'altro il fenomeno della dipendenza patologica da gioco d'azzardo - definito "GAP" - sta assumendo dimensioni più che preoccupanti (ed anche qui si tace), e su questo ci preme evidenziare come l'azzardo rappresenta un gigantesco business che spesso calpesta i diritti dei cittadini, in barba alla tutela dei più deboli, della corretta informazione, del rispetto delle leggi (citiamo ad esempio l'articolo 41 della Costituzione Italiana: "*L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.(...)*". )

Questo Manualetto del cittadino è un documento che vuole fornire elementi di informazione critica per spingerci a riflettere sul ruolo che abbiamo tutti noi "consumatori" nel grande gioco del mercato globalizzato, sempre più aggressivo ed inumano, affinché possa maturare una **cultura di tutela della salute sociale**. Per ciò, grazie al contributo di altri cittadini tra cui Cinzia Celeste (che ringrazio), proponiamo anche storie vere del territorio, piccole testimonianze, buone prassi che possono rappresentare una traccia su cui costruire un sistema di autotutela.

Abbiamo perciò suddiviso questo manualetto in due parti:

la prima è quella in cui tentiamo di descrivere il fenomeno del business dell'azzardo in Italia, cercando di fornire delle risposte a domande comuni, delle FAQ potremmo dire, e lo abbiamo fatto rispondendo in modo semplice e diretto, spesso sacrificando la forma ma privilegiando l'aspetto comunicativo ed i contenuti; nel far questo abbiamo cercato di fornire fonti e documenti a cui riferirsi nel momento in cui si voglia approfondire un qualsiasi argomento; questa prima parte è coordinata dallo scrivente, Francesco D'Andrea psicologo e giornalista partecipativo, appassionato di comunicazione ed esperto nel campo delle dipendenze.

La seconda parte, coordinata da Cinzia Celeste, giornalista, è un esperimento di giornalismo partecipativo realizzato grazie alla collaborazione di tanti cittadini; questa seconda parte, decisamente interessante, narra di storie riferite al gioco d'azzardo, spesso partendo da riflessioni sulla nostra esperienza quotidiana, su quello che vediamo ogni giorno: così prendono forma testimonianze di persone che hanno deciso di non sottostare al business dell'azzardo come Nella, la gestore del locale che non vuole le slot nel suo locale rinunciando a guadagni certi, o la psicologa che denuncia le aziende che vorrebbero comprare il suo parere da esperta; a queste storie si aggiungono articoli, frutto di una ricerca, che individuano e definiscono azioni locali, buone prassi, piccoli successi messi a segno da cittadini nei confronti delle multinazionali dell'azzardo.

Infine una parte è dedicata all'informazione sui servizi utili; abbiamo cercato anche qui di mantenere un livello territoriale, fornendo informazioni pratiche sui servizi esistenti di aiuto e sostegno a chi necessita.

Questa è la Versione 1.0 del Manuale: presto arriveranno altre versioni aggiornate, arricchite dai contributi di cittadini che perverranno man mano che proseguirà la campagna d'informazione territoriale; uno degli obiettivi principali è fare di questo manuale un esperimento di scrittura collettiva e di vero giornalismo partecipativo.

La Campagna di informazione STOP AZZARDO, di cui questo manuale è parte integrante, è una iniziativa realizzata all'interno del Programma per la Salute Sociale, di cui è promotore la cooperativa sociale onlus Fortore Habitat; un importante sostegno l'abbiamo ricevuto dall'Associazione di Promozione Sociale Un Ponte tra la Gente, dalla Scuola Media Statale Padre Pio, dall'Associazione Culturale Social Organizzescion, dalla Libreria La Bottega dei Miracoli.

Torremaggiore - 02/05/2016  
Francesco D'Andrea

# PARTE PRIMA: COSE DA SAPERE

## COS'È IL GIOCO D'AZZARDO

Il termine azzardo significa “attività rischiosa”: nel gioco d’azzardo l’elemento casuale è fondamentale mentre l’abilità conta poco o nulla, e da ciò origina il rischio. Al contrario, se la componente casuale fosse marginale non saremmo di fronte ad un gioco d’azzardo, bensì ad un gioco di abilità.

### **L'Enciclopedia Treccani definisce il gioco d'azzardo**

Un'attività ludica in cui ricorre il fine di lucro e nella quale la vincita o la perdita è in prevalenza aleatoria, avendovi l'abilità un'importanza trascurabile. Ne esistono svariati tipi, dai più antichi, come il gioco dei dadi (*azzardo* deriva dall'arabo *az-zahr*, che significa dado), a quelli più recenti effettuati con apparecchi automatici o elettronici. Possono dar luogo a una condizione patologica di dipendenza consistente nell'incapacità cronica di resistere all'impulso al gioco, con conseguenze anche gravemente negative sull'individuo stesso, la sua famiglia e le sue attività professionali.

*In altre parole ogni attività dove spendiamo soldi per vincerne altri e non è richiesta nessuna particolare abilità se non un colpo di...fortuna è un GIOCO D'AZZARDO.*

*Da notare come venga evidenziato subito il pericolo di dipendenza.*



E' possibile dividere i giochi d'azzardo in due grandi categorie:

- **giochi d’azzardo** in cui è impossibile predire o controllare il gioco poiché la pratica non incide sull’esito, es. Bingo, in cui anche aumentando la pratica e migliorando le prestazioni in termini di abilità nel gioco, i risultati sono comunque frutto del caso
- **giochi di destrezza**, es. Poker, in cui attraverso una pratica assidua nell’esercizio del gioco e il relativo sviluppo di abilità , migliorano le prestazioni.

*NOTA BENE: tutti i giochi gestiti da software (in cui si gioca contro il computer) sono determinati automaticamente per cui qualsiasi abilità viene azzerata. Decide il software se vinco o perdo.*



# QUALI SONO I GIOCHI D'AZZARDO?

I giochi in cui poter spendere denaro con la speranza di vincerne (tanti) altri sono davvero numerosi, ecco un elenco suddiviso per categorie\*:

\*fonte:<http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/wps/wcm/connect/internet/ed/monopoli/giochi>

## ELENCO GIOCHI LEGALI

### **Gioco del Lotto :**

Lotto e 10 e Lotto

### **Giochi numerici a totalizzatori:**

Superenalotto ,SuperStar, SiVinceTutto, Superenalotto , Eurojackpot ,Win For Life

### **Giochi a base sportiva:**

Totocalcio e Il9 ,Totogol, Scommesse a Quota Fissa, Scommesse Virtuali, Big Match,Big Race, Manifestazioni sportive autorizzate ai sensi della Legge 23 dicembre 2014, n. 190

### **Giochi a base ippica:**

Ippica Nazionale, Ippica Internazionale, Scommesse Ippiche in Agenzia,V7, Manifestazioni Ippiche autorizzate ai sensi della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

### **Apparecchi da intrattenimento:**

Newslot, Sistemi di gioco VLT, Apparecchi da divertimento senza vincita in denaro

### **Giochi di abilità, Carte, Sorte a quota fissa**

tra i quali giochi di abilità a distanza con vincita in denaro (skill games)

### **Lotterie**

Lotterie istantanee, Lotterie istantanee telematiche, Lotterie tradizionali, Manifestazioni di sorte locale

### **Bingo**

Bingo di sala, Bingo a distanza

### **Gioco a distanza**

Giochi on line realizzati prevalentemente attraverso internet, betting exchange (piattaforma di scommesse)

# QUANTI SONO I GIOCHI D'AZZARDO?

Come vedi i cosiddetti “giochi” sono tanti, anzi tantissimi!

Pensa solo a **quanti** “apparecchi da intrattenimento”, quelle che noi chiamiamo “macchinette” hai visto nella tua città!



Secondo l'australiana Gaming Technologies association in Italia sono **installate più di 400mila** “macchinette” (videopoker e videolottery)

Tra le lotterie istantanee oggi troviamo ben **108 tipi diversi** di quelli che chiamiamo **GRATTA E VINCI!**

Tra i giochi a distanza si contano ben **372 SITI WEB** e canali tematici dove si può giocare denaro in tempo reale!

Esistono oltre **400 tipi diversi di VLT** (videolotterie tipo slot machine)

Non ci credi? Ecco i link dove poter verificare direttamente:

[http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/wps/wcm/connect/Internet/ed/Monopoli/Giochi/Lotterie/Lotterie\\_istantanee/lot\\_ist\\_attive/](http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/wps/wcm/connect/Internet/ed/Monopoli/Giochi/Lotterie/Lotterie_istantanee/lot_ist_attive/)

[http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/wps/wcm/connect/Internet/ed/Monopoli/Giochi/Gioco\\_distanza/gioco\\_dist\\_concessionari/?pager=1&CACHE=NONE](http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/wps/wcm/connect/Internet/ed/Monopoli/Giochi/Gioco_distanza/gioco_dist_concessionari/?pager=1&CACHE=NONE)

**Senti questa!**

Rispetto ai giochi a distanza guarda cosa c'è scritto sul sito dei monopoli di stato AAMS : “*La normativa italiana intende conferire al gioco a distanza il carattere di intrattenimento, socializzazione e impiego piacevole del tempo libero, differenziandolo in maniera sostanziale da altri giochi, basati prevalentemente su comportamenti individuali e sulla distanza, sia fisica che temporale, tra il momento del gioco e quello della vincita.*”



Che risate!!!!

**PRENDI NOTA!**



***L' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Area Monopoli è il garante della legalità e della sicurezza in materia di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento per assicurare la trasparenza del gioco.***

***Infatti a questi numerosi giochi vanno aggiunti tutti quelli che sono fuori da questo circuito, ovvero ILLEGALI.***

# CHI GESTISCE IL GIOCO D'AZZARDO?

Tutti questi “giochi” sono delle vere e proprie attività economiche gestite da Aziende private definite CONCESSIONARI che ricevono l'autorizzazione dallo Stato attraverso i Monopoli di Stato (AAMS).

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Area Monopoli regola il comparto del gioco pubblico in Italia attraverso una verifica costante dell'operato dei concessionari e una mirata azione di contrasto all'irregolarità.

Le concessionarie attive sono :

Igt (ex Gtech ed ex Lottomatica)	Gmatica
Snai	Codere
Bplus	Cirsa
Cogetech	Intralot
Gamenet	Nts Network
Sisal	Netwin Italia
Hbg	

(fonte: la repubblica 4 marzo 2015, articolo a cura di Federico Fubini e Andrea Greco)

*Lo Stato non gestisce direttamente il business dell'azzardo, ma incarica delle aziende dalle quali riceve una quota in percentuale.*

*13 società private gestiscono un mercato da oltre 80 miliardi di euro annui.*



## PERCHÈ GIOCHIAMO?

Il Business dell'azzardo è fondato sul piacere dell'imprevisto.

A chi non piace il brivido del momento in cui scopriamo se abbiamo vinto?

Le ricerche ([www.gambling.it](http://www.gambling.it)) ci dicono che giochiamo d'azzardo...



...per vincere denaro e avere soldi per gli sfizi

...per cambiare vita (con una grande vincita!)



...per il brivido e l'eccitazione

...per passare il tempo

...perche così fanno gli altri

...per prendersi una pausa

...perchè sono fortunato

...perchè sono insoddisfatta



...perchè sono solo

...per scaricarmi o sfogarmi



...per abitudine

**Se lo fai per vincere denaro** sappi che è dimostrato che chi gioca sempre ha molte più probabilità di perdere che di vincere. Inoltre la maggior parte di vincite sono piccole e medie vincite.

PRENDI NOTA!



Ad esempio con un “gratta e vinci” su 30 milioni di biglietti stampati ce ne sono 5 da 500.000 euro, significa 1 vincente il jackpot, ogni 6 milioni di biglietti.

Pensa che uno studioso ha messo in fila a terra i gratta e vinci ed ha calcolato che per vincere il premio massimo si dovrebbe coprire la distanza da Potenza a Milano (912 km) con i Gratta e Vinci!

**Se lo fai per divertimento** devi sapere che l'azzardo non è un gioco, può diventare molto costoso e mettere a rischio la tua salute e quella della tua famiglia.

**Se lo fai per per abitudine** o altri **motivi personali** devi sapere che il gioco d'azzardo difficilmente aiuta a stare bene, meglio passare del tempo con un amico, un familiare, un conoscente. Parlare aiuta a sfogarsi e a stare meglio, giocare d'azzardo crea solitudine e malessere.

**Ricorda che i pazienti che si ammalano di gioco d'azzardo (viene chiamato GAP) si chiedono spesso come sia stato possibile arrivare a giocare d'azzardo in questo modo così pericoloso, visto che si ritengono persone normali!**

PRENDI NOTA!



**Non ci si accorge facilmente che il gioco diventa un problema.**

**Controlla sempre quanti soldi spendi per Slot, poker on line, gratta e vinci e lotterie!** Se sono tanti, riduci la spesa e se non ci riesci **chiedi aiuto immediatamente!** (Vedi informazioni a pagina 15).

# PERCHE' GIOCHIAMO TANTO: ABITUDINE O... TROPPI PUBBLICITÀ?

In Italia **giochiamo tanto**: sembra che siamo al 3° posto al mondo ed al 1° in Europa. Un triste primato, non credi?

A questo punto riflettiamo sul perchè consideriamo normale che ad ogni ora, in ogni bar o tabaccheria, troviamo gente che “gratta”, che scommette, che riempie schedine.

Ti sei chiesto/a perchè le persone sentono il bisogno di giocare così tanto?

Una legge riconosciuta del marketing dice che è necessario “**creare nuovi bisogni per vendere e guadagnare**”: vuoi vedere che ci hanno convinti che giocare è un **bisogno?!!!**

Come hanno creato il bisogno? Con il **bombardamento pubblicitario!**

In tv e sul web ci sono tantissimi **spot pubblicitari** che promuovono giochi d'azzardo, a tutte le ore. E se pensiamo ai titoli dei giornali, telegiornali, programmi televisivi...

Eh già, è chiaro qui qualcuno vuole convincerci a tutti i costi a farci giocare d'azzardo!!!

## COME CI CONVINCONO? ... I “TRUCCHI DEL MESTIERE”

Oltre alla pubblicità ci sono delle strategie psicologiche : ecco due “trucchi” (ce ne sono molti altri) usati da chi gestisce il business dell'azzardo per spingerci a giocare e spendere più soldi:

### **LA QUASI VINCITA!**

vi è capitato mai di aver mancato la vincita per poco, magari per un solo numero? Sì, vero? Beh, quello è il trucco della quasi vincita: hai la sensazione di aver sfiorato la vittoria, così ti viene voglia di giocare ancora! Furbi, no?

### **VINCERE... UN EURO!**

Quante volte avete vinto un premio che equivale al costo del gratta e vinci (ad esempio 5 euro)? Poi cosa avete fatto? Avete preso un altro “gratta e vinci”, giusto?

Il secondo non vi ha fatto vincere nulla, ma hai una sensazione di aver vinto! Poco, ma hai vinto. Facciamo due conti: hai speso 5 euro, hai vinto 5 euro, hai riperso 5 euro. Totale: spese 5 euro senza nessun guadagno, quindi hai perso.

Perchè allora hai la sensazione di aver vinto?  
Furbi no?

## ...MA ALLA FINE CHI VINCE?

E' questa la domanda! In effetti a parte pochissimi fortunati (ne conoscete direttamente qualcuno?) che vincono cifre esagerate, la maggior parte dei vincitori ottengono vincite piccole o medie .

Ci sono due giovani studiosi probabilisti che dimostrano come è matematicamente stabilito che giocare sempre porti a perdere almeno il 25% dei propri soldi alle slot machines. Puoi trovare altre informazioni sul canale YouTube “Fate il nostro gioco” .

Ad esempio abbiamo

**1 POSSIBILITÀ SU 622MILIONI DI FARE 6 AL SUPERENALOTTO**

**1 OGNI 5 MILIONI DI VINCERE 500MILA EURO AL GRATTA E VINCI  
“MILIARDARIO”**

**1 POSSIBILITÀ OGNI 744.615 DI VINCERE 7MILA EURO AL GRATTA E VINCI  
“SETTE E MEZZO”**

**1 OGNI 600.000 DI VINCERE 10MILA EURO AL GRATTA E VINCI ON LINE “SEGUI  
LA FORTUNA”**

e potremmo continuare così quasi all'infinito, considerando il numero esagerato di giochi d'azzardo esistenti!!!

Fonte: sito web ufficiale “aams” : [www.agenziadoganemonopoli.gov.it](http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it)

## **IL BANCO VINCE SEMPRE !**

**Vince sicuramente chi incassa i soldi che ogni giocatore “investe”** nella slot, nella schedina, nel gratta e vinci, nella scommessa...chi vince davvero è chi raccoglie le scommesse perchè è già deciso quanto si guadagna per ogni scommessa.

Le aziende che producono e forniscono i giochi infatti diminuiscono il più possibile la componente di abilità perché ciò garantisce guadagni più elevati e soprattutto prevedibili.

E non parliamo solo del piccolo gestore del bar o della sala slot, ma dei cosiddetti CONCESSIONARI , delle multinazionali che guadagnano fior di quattrini sulle nostre spalle...alla fine i veri milionari sono gli amministratori di queste aziende che, senza produrre nessun bene, nè materiale che immateriale, guadagnano un sacco di soldi. **Chi**



gestisce il gioco d'azzardo trattiene per sè dal 25 al 40%. Non male, ti pare?

*Noi ci auto-tassiamo giocando d'azzardo, loro sorridono, ringraziano e intascano i nostri soldi!*

Quanto vincono?

Il business dell'azzardo in questi ultimi tempi supera gli 80 miliardi di euro all'anno!

**Pensate che tutte le famiglie italiane spendono ogni anno per mangiare 130 miliardi (dati istat 2014)... i due valori sono molto vicini, considerando che mangiare è un bisogno vitale mentre giocare d'azzardo “un passatempo”!**

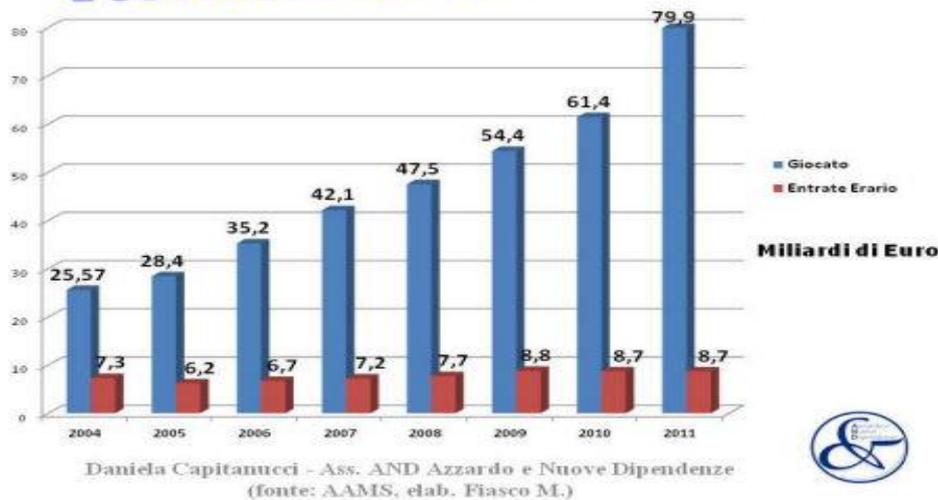
C'è di che riflettere, non vi è dubbio.

Tra l'altro questo business vive una vera età dell'oro: pensate nel 2004 si spendevano circa 25 miliardi di euro, nel 2011 quasi 80 ! (Guarda il grafico!)

Un bel giro di soldi che finisce dritto dritto nelle tasche delle multinazionali.



## L'economia del gioco d'azzardo



Di questo importo una percentuale va nelle casse dello Stato, grazie ad una tassa specifica, il "Preu", prelievo erariale unico. Questa cifra si aggira intorno ai 7- 8 miliardi annui.

Fonte: CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

## PERCHE' CI PIACE GIOCARE D'AZZARDO?

Esistono alcuni meccanismi mentali e psicofisiologici che ci inducono a giocare o a pensare che sia utile continuare a farlo. Eccone alcuni (solo alcuni!)

Uno dei fattori principali nel gioco d'azzardo è sicuramente il “**Brivido**”, ovvero l'eccitazione che viviamo quando “rischiamo”: di fronte alla situazione di rischio il

nostro cervello secerne delle sostanze che ci fanno sentire eccitati. Tuttavia questo effetto scompare presto, non appena ci abituiamo...ecco perchè ci sono tanti tipi di giochi d'azzardo ...ricordi? 108 modelli diversi di Gratta e Vinci !!!

Un'altra sensazione particolare è “**il sogno ad occhi aperti**”, ovvero quella che sentiamo quando stiamo per vivere una situazione che ci riserva una gradevole sorpresa (il premio) . Normalmente noi associamo questi momenti ad uno stato di benessere, di piacere. E' questo il motivo per cui qualsiasi spot pubblicitario richiama l'aspetto legato ad una situazione molto piacevole (spiagge, sole, gente felice e sorridente, ecc.): così, mentre stiamo per giocare (e perdere!) già pregustiamo le vacanze, la libertà: i sogni vengono infranti dalla realtà e noi, invece di dirci “quante stupidaggini queste pubblicità!” pensiamo che dovremmo ritentare per conquistare il premio promesso!

Lo schema mentale è chiaro:

Gioco = brivido ---- poi mi abituo ---- cambio gioco (o non gioco più)

Premio = piacere ----- se perdo---- rigioco (o non gioco più)

## Perchè continuiamo a giocare?

Se continuiamo ad insistere anche di fronte alla perdita è grazie ad altri meccanismi mentali che ci spingono a continuare a giocare; come ad esempio :

**l'illusione di poter controllare il gioco** (cosa impossibile per quanto riguarda i giochi controllati dal computer come le videolottery e le slot) ;

la **memoria selettiva**, ovvero ci ricordiamo quella volta che abbiamo vinto 100 euro e non tutte le altre (tante) volte che abbiamo perso;

poi c'è **l' errore del giocatore** (o fallacia di Monte Carlo) che può essere esemplificato nel modo seguente: la persona che cade nell'errore di Monte Carlo ritiene di poter prevedere un evento casuale, ad esempio l'estrazione di un numero al lotto, sulla base dell'esito delle estrazioni precedenti. Ma dobbiamo sapere che la regola fondamentale seguita dagli eventi casuali, e quindi anche dai giochi d'azzardo, è l'indipendenza degli eventi rispetto a quanto è successo in precedenza. Il caso non ha memoria.

C'è poi un altro aspetto che ci spinge a giocare: **la tentazione al gioco.**

Pensateci, giocare d'azzardo è facilissimo: basta un clic, una monetina, uno sguardo intorno a te per trovare un locale con delle macchinette slot a disposizione! (Poi pensate pure a quanto sia difficile trovare degli spazi per socializzare e divertirsi insieme agli altri, ma questa è un'altra storia...o no?)

E' stato coniato il motto “**La macchinetta fa il giocatore**”, ovvero più slot ci sono a disposizione, più si gioca: in pratica maggiore disponibilità del prodotto coincide con maggiore probabilità di acquisto.



## CHI GIOCA DI PIÙ?

**Il gioco d'azzardo coinvolge maggiormente le fasce più deboli della popolazione.** Secondo i dati Eurispes nel gioco investe di più chi ha un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati.



Forse queste persone sono più facilmente “convinte” dagli spot e pubblicità, forse hanno maggiore desiderio di riscatto sociale, forse sono più sole. Fatto sta che è sotto gli occhi di tutti che chi gioca di più e spesso in modo “problematico”, sono le persone sole, povere, disagate. *Chi le tutela? Chi ci tutela?*

## I rischi del gioco d'azzardo

In questo manualetto non vogliamo parlare di dipendenza da gioco d'azzardo. Per questo potrai trovare tanti testi e manuali validi, soprattutto sul web (vedi la sitografia in ultima pagina).

Però bisogna tenere presente che giocare d'azzardo comporta sicuramente alcuni rischi per la salute: anzitutto la **perdita di grosse somme di denaro**, ma questo non è il più grave. Chi comincia ad avere problemi con il gioco, scivola pian piano in un “mondo a parte”, lontano dai problemi e lo stress della vita, **si allontana sempre più dalle persone vicine e sente sempre più l'impulso a giocare e rigiocare.**



**Nessuno è al riparo dal rischio di sviluppare dipendenza, ma chi è solo o ha una vita relazionale o lavorativa complicata è maggiormente esposto.**

Le moderne indagini di investigazione delle funzioni del cervello attraverso la radiologia per immagini (PET, Risonanza magnetica) hanno evidenziato che il sistema nervoso della persona con dipendenza da gioco mostra le stesse dinamiche che si rilevano nel cervello delle persone con dipendenza da sostanze. In particolare esiste un particolare coinvolgimento dei sistemi neurologici che presiedono a importanti funzioni quali: la gratificazione, la fissazione di ricordi di modelli comportamentali, il controllo degli impulsi, la reazione agli stress. Si è accertato quindi che i meccanismi cerebrali che sono alla base dello sviluppo e mantenimento della dipendenza sono gli stessi sia nel caso di un coinvolgimento con alcool o droghe, sia ci si trovi di fronte a un comportamento di gioco eccessivo. (fonte : Vincere il gioco d'azzardo, USSLL 8 Veneto) .

Secondo una Ricerca nazionale sulle abitudini di gioco degli italiani del novembre 2011 curata dall'Associazione " Centro Sociale Papa Giovanni XXIII",e coordinata dal CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo), volta ad indagare le abitudini al gioco d'azzardo è stimato che in Italia vi siano **1 milione e 720 mila giocatori a rischio** e ben 708.225 giocatori adulti patologici, ai quali occorre sommare l'11% dei giocatori patologici minorenni e quelli a rischio. Il che significa che vi sono circa 800 mila dipendenti da gioco d'azzardo all'interno di un'area di quasi due milioni di giocatori a rischio. I giocatori patologici dichiarano di giocare oltre tre volte alla settimana, per più di tre ore alla settimana e di spendere ogni mese dai 600 euro in su, con i due terzi di costoro che addirittura spendono oltre 1.200 euro al mese.

## Quali sono i segnali di pericolo?

### **Il gioco diventa un problema quando:**

- interferisce con il lavoro, la scuola e altre attività
- danneggia la vostra salute mentale o fisica
- vi danneggia finanziariamente
- vi danneggia la reputazione
- causa problemi con i vostri amici o con la famiglia.

### **Alcuni segnali relativi al denaro**

- Soldi spariscono da casa o dal conto bancario.
- La persona in casa è riservata o è irritabile quando si tratta di denaro. Nasconde l'estratto di pagamento del conto corrente o delle carte di credito.
- Ottiene soldi in prestito attraverso carte di credito, prestiti bancari o da familiari o amici.
- I conti da pagare aumentano, pagamenti vanno trascurati e creditori si fanno sentire.
- Cose di valore spariscono e riappaiono.
- La persona accetta un lavoro extra ma i soldi ricavati non si vedono.
- La persona è sempre a corto di denaro.
- La persona si destreggia con i soldi per giocare o per pagare i debiti.

### **I segnali emotivi**

Il membro della famiglia:

- si estranea dai familiari o amici
- sembra ansioso o distratto o ha difficoltà a prestare attenzione
- ha degli sbalzi di umore o improvvisi scatti d'ira
- talvolta si sente soddisfatto (se sta vincendo)
- si lamenta di noia o irrequisitezza
- è depresso e/o esprime intenzioni suicida.

### **Segnali relativi agli orari**

Il membro della famiglia:

- è spesso in ritardo sul lavoro o a scuola
- si assenta per lunghi periodi di tempo senza spiegazione.

### **Alcuni cambiamenti nelle abitudini e di atteggiamenti**

Il membro di famiglia:

- si astiene dal fare ciò che prima gli dava piacere
- muta le abitudini del dormire
- non fa quello che promette o crea delle scuse
- non si accudisce o trascura il lavoro, la scuola o le responsabilità di famiglia
- usa alcol o altre sostanze più spesso
- non accudisce bene i figli
- si assenta da eventi familiari
- cambia amici (gli adolescenti in particolare)
- ha più problemi di salute o di stress (cioè emicranie, problemi gastro intestinali)
- non desidera spendere soldi in nessun'altra cosa eccetto al gioco
- bara o ruba soldi per giocare o per pagare i debiti

(fonte: Gioco d'azzardo, una guida per famiglie – Centre of addiction and mental Health)

In questi casi ci si può rivolgere ai servizi presenti sul territorio

# **ECCO UN ELENCO DI SERVIZI E RECAPITI UTILI**

**Area di Psicodiagnosi, psicoterapia e Supporto Riabilitativo Per il Gap e le Dipendenze Comportamentali.**

Via San Severo 52/54 - Foggia

telefono: 0881/884911

**Area di Psicodiagnosi, psicoterapia e Supporto Riabilitativo Per il Gap e le Dipendenze Comportamentali. Sezione di San Severo**

**tel. 0882.228156**

## **Dipartimento delle Dipendenze Patologiche**

SerT di San Severo tel. 0882.228156

SerT di Torremaggiore tel. 0882380331

SerT di Apricena tel. 0882641434

SerT di Sannicandro Garganico tel. 0882491245

SerT di San Giovanni Rotondo tel. 0881884146

SerT di Cagnano Varano tel. 0884855202

SerT di Vieste tel. 0884711203

SerT di Manfredonia tel. 0884510337

SerT di Cerignola tel. 0885412864

SerT di Ortanova tel. 0881884178

SerT di Foggia tel. 0881884902

SerT di Lucera 0881543373

## **Fondazione Antiusura Buon Samaritano**

via Cesare Cantù 4, 71121 Foggia (IT)

+39.0881.610211

## **Associazione Giocatori Anonimi – Bari**

tel. 3336513285 / 3466625542

# Le Leggi sul Gioco d'azzardo

Questo argomento è piuttosto complesso, per cui ci siamo avvalsi della documentazione raccolta e sintetizzata da “**Avviso Pubblico**”, una rete di organizzazioni sociali. Per approfondire l'argomento rinviamo a testi e pubblicazioni specifiche.

## Le (non) leggi europee

Non c'è una normativa comunitaria specifica sul gioco d'azzardo. Il Parlamento europeo ha però approvato nel 2013 una risoluzione nella quale si afferma la legittimità degli interventi degli Stati membri a protezione dei giocatori. Nel 2014 la Commissione Europea è intervenuta sul tema con una raccomandazione sul gioco d'azzardo on line, con cui ha stabilito i principi che gli Stati membri sono invitati a osservare al fine di tutelare i consumatori, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti più deboli. Si sottolinea la necessità di fornire informazioni ai giocatori circa i rischi cui vanno incontro, di realizzare una pubblicità responsabile, di vietare ai minori l'accesso al gioco d'azzardo on line.

Dall'Europa questo è tutto.

## La legislazione nazionale italiana

La Corte Costituzionale, con sentenza n.152 del 1985, evidenziò come la normativa formatasi a partire dal 1927, in materia di istituzione e gestione delle case da gioco, fosse caratterizzata da un massimo di disorganicità e pertanto invitava il legislatore a emanare una legislazione organica su scala nazionale.

Nonostante questa sollecitazione il Parlamento Italiano non è ancora intervenuto.

Cioè, ad oggi non abbiamo una legge nazionale sul gioco d'azzardo. La legge di riferimento è un decreto regio dell'anno 1931.

Sul fenomeno della ludopatia si registrano ripetuti interventi legislativi da parte del Parlamento, fondati sull'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, di contrastare il crimine organizzato ed eventuali frodi e di salvaguardare minori e soggetti più deboli, oltre che per regolare i profili di carattere fiscale. La regolamentazione del gioco distingue i giochi vietati da quelli consentiti; per questi ultimi occorre ottenere un'apposita concessione o autorizzazione. Anche Regioni e Comuni sono intervenute sulla materia dei giochi, dando origine anche ad un complesso contenzioso con gli operatori del settore (!!!).

## Il c.d. decreto Balduzzi

Un intervento più organico in materia è stato effettuato con il decreto legge n. 158 del 2012 (convertito nella legge n. 189 del 2012) che affronta diverse tematiche.

◦Con riguardo ai profili sanitari, si prevede l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia (art. 5, comma 2). In attuazione di tale disposizione, è stato approvato il Piano d'azione nazionale.

◦Per contenere i messaggi pubblicitari, si vieta l'inserimento di messaggi pubblicitari di giochi con vincite in denaro nelle trasmissioni televisive e radiofoniche nonché durante le rappresentazioni teatrali o cinematografiche non vietate ai minori. Sono anche proibiti i messaggi pubblicitari di giochi con vincite in denaro su giornali, riviste, pubblicazioni, durante trasmissioni televisive e radiofoniche, rappresentazioni cinematografiche e teatrali, nonché via internet, che incitano al gioco ovvero ne esaltano la sua pratica, ovvero che hanno al loro interno dei minori, o che non avvertono del rischio di dipendenza dalla pratica del gioco. La pubblicità deve riportare in modo chiaramente visibile la percentuale di probabilità di vincita che il soggetto ha nel singolo gioco. Per i trasgressori (sia il committente del messaggio pubblicitario sia il proprietario del mezzo di comunicazione interessato) vi è una sanzione amministrativa da 100.000 a 500.000 euro (art. 7, commi 4 e 4 bis) (Su questo argomento vedi anche la circolare applicativa dell'AAMS del 2012).

*E allora perchè ci sono pubblicità e spot a tutte le ore???*

◦Avvertimenti sul rischio di dipendenza dalla pratica di giochi con vincite in denaro e sulle relative probabilità di vincita devono essere riportati su schedine e tagliandi dei giochi; In caso di inosservanza di tali disposizioni è prevista la sanzione amministrativa di 50.000 euro (art. 7, commi 5 e 6).

◦Viene ribadito **il divieto di ingresso ai minori di anni 18 nelle aree destinate al gioco con vincite in denaro**. Il titolare dell'esercizio è tenuto ad identificare i minori di età mediante richiesta di esibizione di un documento di identità, tranne nei casi in cui la maggiore età sia manifesta (art. 7, comma 8).

◦E' prevista l'intensificazione dei controlli sul rispetto della normativa (art. 7, comma 9) ed una **"progressiva ricollocazione"** dei punti della rete fisica di raccolta dei punti gioco per tener conto della presenza nel territorio di scuole, strutture sanitarie e ospedaliere, luoghi di culto, centri socio-ricreativi e sportivi (art. 7, comma 10). Peraltro non è mai stato emanato il decreto ministeriale che avrebbe dovuto indicare i criteri ed indirizzi e le amministrazioni regionali e locali hanno adottato dei propri regolamenti in materia, dando luogo anche ad un forte contenzioso.

In base al decreto Balduzzi è stato istituito infine un Osservatorio per valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave.

**La legislazione regionale**

La maggior parte delle Regioni, accanto alle misure contenute nei piani sanitari, ha approvato specifici provvedimenti volti a prevenire la diffusione dei fenomeni di dipendenza dal gioco, anche se lecito, ed a tutelare le persone soggette ai rischi che ne derivano.



In Puglia vige la **Legge regionale n. 43 del 2013** che sancisce, tra l'altro, una distanza minima di 500 metri dei centri scommesse e dei luoghi sensibili (scuole, chiese, ospedali, ecc.) per la concessione delle nuove licenze; citiamo testualmente:

Articolo 7 comma 2 : “Fuori dai casi previsti dall’articolo 110, comma 7, del r.d. 773/1931, l’autorizzazione all’esercizio non viene concessa nel caso di ubicazioni in un raggio non inferiore a cinquecento metri, misurati per la distanza pedonale più breve, da istituti scolastici di qualsiasi grado, luoghi di culto, oratori, impianti sportivi e centri giovanili, centri sociali o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale e, inoltre, strutture ricettive per categorie protette.

L’autorizzazione è concessa per cinque anni e può essere chiesto il rinnovo dopo la scadenza.

Quindi dal dicembre 2013 non possono essere aperte attività di gioco d'azzardo se non rispettano i requisiti.

## **E i comuni?**

I comuni **guidati da amministrazioni coscienziose**, di fronte a questo problema, cercano di agire limitando attraverso delle ordinanze, gli orari in cui è possibile accedere ad alcuni tipi di giochi, come le videolottery o le slot.

Vi è una situazione abbastanza controversa e piuttosto confusa.

Nella seconda parte di questo manualetto riportiamo alcuni articoli che descrivono iniziative in tal senso.

Per altre informazioni in merito:

<http://www.avvisopubblico.it/home/documentazione/gioco-dazzardo/sintesi-della-normativa-in-materia-di-gioco-dazzardo-e-ludopatia/>

**Insomma, da questo punto di vista appare evidente il ritardo con cui sta rispondendo lo stato attraverso i suoi organismi , ad un fenomeno che viene definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità una MALATTIA SOCIALE.**

## E IL GIOCO ILLEGALE?

La presenza della criminalità organizzata nel business del gioco d'azzardo è un dato ormai certo.

Secondo la Procura nazionale antimafia nel gioco d'azzardo sono dimostrati il coinvolgimento della 'ndrangheta, della camorra, di cosa nostra, della criminalità pugliese e di quella sarda.

L'Associazione Libera, nel 2012 ha realizzato il Dossier Azzardopoli , che riporta:

“ Un fatturato legale stimato in 76,1 miliardi di euro, a cui si devono aggiungere, mantenendoci prudenti, **i dieci miliardi di quello illegale**. Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie ha presentato il dossier Azzardopoli, il paese del gioco d'azzardo, dove, quando il gioco si fa duro, le mafie iniziano a giocare, che fotografa con storie e numeri una vera calamità economica, sociale e criminale, curato da Daniele Poto e disponibile sul sito web di Libera.

PRENDI NOTA!



**Sono ben 41 clan che gestiscono "i giochi delle mafie" e fanno saltare il banco.**

Sono tante, svariate e di vera fantasia criminale i modi e le tipologie per fare soldi. Infiltrazioni delle società di gestione di punti scommesse, di Sale Bingo, che si prestano in modo "legale" ad essere le "lavanderie" per riciclaggio di soldi sporchi. Imposizione di noleggio di apparecchi di videogiochi, gestione di bische clandestine, toto nero e clandestino. Il grande mondo del calcio scommesse, un mercato che da solo vale oltre 2,5 miliardi di euro. La grande giostra intorno alle scommesse delle corse clandestine dei cavalli e del mondo dell'ippica. Sale giochi utilizzate per adescare le persone in difficoltà, bisognose di soldi, che diventano vittime dell'usura.

Il Dossier Azzardopoli è disponibile sul sito di Libera.

Fonte: [www.libera.it](http://www.libera.it)

# I CLAN LEGATI AGLI AFFARI ILLEGALI DEL GIOCO D'AZZARDO



Fonte: elaborazione Libera su atti della magistratura, Direzione nazionale antimafia, del Ministero dell'Interno, della Dia e della Commissione d'inchiesta sulla mafia.

# PARTE SECONDA: STORIE D'AZZARDO

## I CITTADINI RACCONTANO

### UNA BREVE INTRODUZIONE

*Quando Francesco mi ha proposto di entrare a far parte di questo progetto, non ho fatto fatica ad accettare. Molto spesso abbiamo collaborato per realizzare campagne di sensibilizzazione su temi socialmente caldi. Il mio contributo è relativo al giornalismo partecipativo, cioè fare informazione coinvolgendo la comunità. La partecipazione modifica il ruolo dell'informazione: il lettori si trasformano da consumatori passivi a protagonisti del processo informativo, una persona assorbe e rielabora l'informazione a un livello assai più profondo se può anche essere coinvolta in una discussione su di essa, e anche di più se fa il passo successivo di articolare il proprio pensiero scrivendo in uno spazio pubblico. Ecco il meccanismo che cercheremo di innescare e che proprio a partire da me ha funzionato: da quando ho iniziato a raccogliere informazioni e storie su questa vera e propria piaga sociale, ho visto fenomeni che sono sempre stati sotto ai miei occhi, a cui però non davo il giusto peso... dall'operatore del 118 che parcheggia l'ambulanza in seconda fila e corre al centro scommesse... al padre che gioca alle "macchinette" col bimbo al suo fianco... alla vecchietta che spende centinaia di euro in gratta e vinci. Insomma è un'invasione. Un'epidemia. Un fenomeno tentacolare su cui è drammaticamente necessario saperne di più, per sapersi difendere di più.*

*Cinzia Celeste*

## **“Nel mio locale non voglio le slot”: intervista a Nella**

di Cinzia Celeste

Qualche tempo fa ho avuto modo di fare una chiacchierata con Nella Basile, la proprietaria di un locale di Torremaggiore, il Mama Mia's che ha detto no alle slot machines, esponendo il simbolo di questa sua scelta. Mi ha raccontato le sue ragioni: “Il mio locale nasce nel dicembre 2010, una scommessa, la prima yogurteria e primo locale aperto di notte. Diventa anche cornetteria e d'estate si organizzano eventi originali e anticonformisti, in linea con me. E' anche il primo locale friendly. Vantiamo qualche primato. Ho preso a cuore la campagna contro le slot perché quello che vedevo e vedo non mi piace. E avendo una clientela anche di giovanissimi e avendone sentito parlare anche tra loro mi sono convinta che il fenomeno vada ben oltre ogni nostra immaginazione anche in un posto remoto come questo. Poi le varie trasmissioni che hanno parlato del fenomeno mi hanno indotto a prendere una posizione, ed essere, come spesso mi capita, la prima con un locale pubblico a metterci la faccia e dire no alle slot. L'ho fatto mettendo un cartello, perché mai mi si è palesata l'idea in questi 5 anni di arrotondare mettendo macchinette. Una slot in un locale come il mio, in un paese come il nostro davvero ti cambia l'incasso mensile radicalmente, ad esempio si riuscirebbe a pagare l'affitto del locale, 500 euro, con una slot... se poi contiamo che non è mai una sola, il conto è presto fatto! Ma ho preferito andare a letto con la coscienza pulita e sapere che in nessuna casa una moglie, un figlio o un padre piange perché ha lasciato dei soldi dentro il mio locale. Io non sono contro le sale da gioco, voglio chiarire questo punto; centri scommesse, sale bingo, non ce l'ho con quella tipologia di locali, sono nati apposta per il gioco, posso più o meno condividere ma finisce là. Ma mettendo le slot, secondo me, all'occhio del cliente, in altri locali, diventa tutto più tollerato, NORMALE. La liberalizzazione di una qualsiasi cosa, secondo me, non porta mai a qualcosa di buono, o quasi mai. E allora, prendendo spunto anche da altri colleghi che in altre parti d'Italia lo hanno fatto, anch'io mi sono schierata dalla parte di chi decide di tenersene fuori, ma che informa la propria clientela della propria scelta, e mi piace anche il dibattito che alle volte ne esce fuori; gli uomini per esempio, adulti o giovani, sono contro quel cartello, con la classica frase: “ma fatt i fatta toje”, in uso spessissimo a Torre e dintorni, e mi dicono che il cartello potrebbe allontanare quei clienti che si sentono giudicati. In questo caso io rispondo che ogni locale ha l'imprinting del titolare. Le donne invece commentano positivamente l'iniziativa. Sappiamo che non sono immuni dal vizio del gioco ma qualcosa nel genoma umano fa sì che sto' vizio attacchi più gli uomini che le donne. Boh posso

sbagliarmi, non ho dati alla mano. La mia è una cosa spontanea, un punzecchiare le coscienze. Io sono stata sempre la goccia e mai ho pensato di essere il mare”.

## **Un caffè al bar: breve storia di un’esperienza.**

di Matteo Pacicco

Salve, mi chiamo Matteo e proprio qualche giorno fa mi sono recato dal mio barbiere, nel primo pomeriggio. Era così presto che il barbiere era ancora chiuso. Mentre attendevo il suo arrivo sono andato nel bar lì vicino a prendermi un caffè. Appena sono entrato la barista mi ha salutato molto gentilmente ed io ho risposto al saluto, e, mentre vagavo con lo sguardo ho notato una scritta sulla porta situata all’interno del bar su cui c’era scritto: “Sala Slot”. Proprio in quel momento la porta si apre e ne esce un signore, sulla trentina, con una banconota da 50 € . Si avvicina rapidamente alla cassa e la cambia in monete, la barista mi dice: “Prego desidera?” Io ordino un caffè. Il signore mentre cambiava la banconota mi guardava e ho notato il suo viso che non trasmetteva niente che potesse far pensare ad una potenziale vincita, anzi mi sembrava molto amareggiato ed insoddisfatto. Mi ha dato l’impressione che non si stesse divertendo, ma che fosse piuttosto succube della sconfitta. Sono trascorsi solo due minuti, ma a me sono sembrati lunghissimi, tanto lunghi che avevo deciso di avvicinare il signore per dissuaderlo dal giocare...poi, guardandolo bene in viso mi sono scoraggiato del tutto perché il suo sguardo non era molto simpatico anzi, aveva un’espressione torva e poco rassicurante. Ho bevuto con molta calma il mio caffè, ho pagato ed ho salutato la barista. Quando sono uscito il mio pensiero era sempre rivolto a quel signore che ha giocato forse non soltanto quella banconota da 50 € ma con molta probabilità stava lì a giocare altri euro, in attesa di....

## **Il pensionato al computer**

di Cinzia Celeste

Da alcune piccole cose è facile capire come il gioco d'azzardo sia capillarmente presente nella vita di chiunque e come un minimo disagio possa comportare la caduta nel pozzo di questa pericolosa dipendenza.

Qualche tempo fa, mi trovavo a fare la fila alla cassa di un supermercato. Con me, in attesa anch'essi di pagare, c'erano un paio di signori, non molto anziani che stavano scambiando due chiacchiere e non potei fare a meno di ascoltare la loro conversazione: “Adesso vado a casa –diceva uno all'altro, con tono sommesso- e che devo fare? Mi spendo quelle 20/30 euro della pensione a giocare al computer... in qualche modo il tempo lo devo passare... sono vedovo, pensionato, a Torremaggiore non c'è un campo di bocce, non c'è un posto dove gli anziani possono passare il tempo... e allora gioco”.

**HAI UNA STORIA DA RACCONTARE?**

**Scrivila ed inviacela oppure contattaci direttamente !**

**Le**

informazioni di contatto sono in ultima pagina.

## La prima volta ( che mi accorsi delle slot machines)

di Francesco D'Andrea

Quando entrai nella tabaccheria non ci feci neanche caso. Ero intento a chiacchierare con con il tabaccaio, un amico che ero solito andare a trovare nei momenti liberi. Ad un certo punto fui attirato dal “suono molesto” tipico di una slot machine ; mi voltai e cominciai ad osservare in modo distratto il giocatore.

Lo conoscevo di vista, era uno di quei personaggi del paese, conosciuto un po' da tutti perché viveva di espedienti; andava in giro per la città con un vecchio camioncino degli anni 70 a raccogliere materiale di scarto che poteva essere rivenduto o riutilizzato. Era una persona particolare, con delle caratteristiche fisiche molto marcate per cui era praticamente impossibile non distinguerlo.

Dopo aver fatto queste importanti considerazioni mi girai e continuai la discussione che riguardava il basket e ovviamente, essendo entrambi appassionati, venimmo assorbiti completamente dalla discussione, che durò diversi minuti.

Cioè fin quando il giocatore con la sua montagna di fitti riccioli neri e la barba da “Mangiafuoco” si avvicinò al bancone per cambiare 50 euro in monete da centesimi . Rimasi interdetto poiché la cifra era importante, quindi volsi lo sguardo al mio amico tabaccaio, dopo che il riccioluto si allontanò , con un'espressione stupita ed egli rispose “da vedere! questo è nulla” con la mimica facciale.

A quel punto mi ero incuriosito e rimasi con l'orecchio teso ad ascoltare i mugugni e i cenni di assenso o dissenso che ogni tanto emetteva “Mangiafuoco”; di tanto in tanto il tintinnio delle monete diceva di qualche piccola vincita, poi però il suono dei tasti che venivano premuti con grande velocità e poi... più niente. Con una bestemmia sommessa il tizio si allontanò dalla macchinetta e se ne andò, senza dire una sola parola.

A quel punto mi rivolsi all'amico tabaccaio chiedendogli: “ma è possibile che questa persona spenda €100 alle slot” e quello mi rispose che era normalissimo, veniva molto spesso se non andava da altre parti... c'erano anche altre persone che consumavano molti soldi alle slot, alle macchinette. Pensai a quanta fatica fosse necessaria per quella persona che faceva un lavoro così umile racimolare 100 euro... la cosa mi turbò, era la prima volta che feci una riflessione sulle macchinette e sul gioco d'azzardo. Sono passati da allora molti anni e la situazione non mi sembra cambiata granchè, anzi pare peggiorata: oggi ci sono le sale slot e scommesse, le lotterie istantanee (entri e vedi tutte queste persone con il naso all'insù a guardare quel triste schermo), i gratta e vinci, per tacere dei casinò on line. Quel tizio, Mangiafuoco, non l'ho mai più rivisto.

**E' successo davvero, da non crederci! Leggere per credere:**

## **Casino on line cercano mercenari**

*La rettitudine di una psicologa di Forlì smaschera il marketing aggressivo dei signori dell'azzardo. Pagano 65 euro a articolo per promuovere sul web i loro prodotti. Se questo accade in piccolo, quanti soldi girano attorno a questa forma di sponsorizzazione indiretta? Endrizzi (M5S) annuncia un'interrogazione parlamentare e dichiara: "Subito legge per abolizione totale di pubblicità diretta e indiretta e controlli su queste società e i loro metodi pagamento"*

*"Società di gioco d'azzardo online contattano e tentano di reclutare anche psicologi che lottano contro azzardopoli offrendo articoli a pagamento per sponsorizzare i loro siti e quindi l'azzardo". La clamorosa denuncia arriva dal senatore **Giovanni Endrizzi** del M5S, che sta già predisponendo una interrogazione ai ministri competenti. "Abbiamo tutte le prove che sono già pubbliche grazie alla rettitudine di Chiara Pracucci, una psicologa romagnola di Longiano (Forlì) che guida l'Associazione in Sè che due giorni fa si è vista recapitare in posta elettronica un clamoroso messaggio di un sito legato al gioco online" denuncia Endrizzi.*

Questo è uno stralcio dell' articolo comparso sul sito web vita.it, che si interessa attivamente del contrasto al gioco d'azzardo. Incredulo, ho contattato la psicologa in questione, che ci ha confermato in toto la notizia! Lei lavora da molti anni nel campo del contrasto al gioco d'azzardo ed è molto attiva sul proprio territorio; per questo motivo è stata intercettata dai sistemi automatici di reclutamento delle aziende che promuovono il gioco d'azzardo. Ha ricevuto la seguente mail, già pubblicata sul sito già citato, che riportiamo:

### **Il primo messaggio di contatto**

*"Salve siamo alla ricerca di articoli/post marketing pubblicitari con backlinks, redatti da voi inerenti al vostro sito web della vostra associazione. Il post dovrebbe contenere minimo 2 paragrafi, in relazione ad 'casino online' con link ad uno dei nostri siti clienti. Possiamo pagare direttamente nel vostro conto PayPal, una volta redatto il post. Grazie in anticipo per il tempo e l'attenzione che vorrete dedicarci".*

*Questo il messaggio ricevuto dalla incredula dottoressa Chiara Pracucci, che professionalmente si occupa proprio di lotta all'azzardopatia e ne denuncia da sempre tutti i rischi sociali. A sua richiesta, le è stato fornito anche un tariffario: 65 euro ad articolo, pagamento tramite P.....*

Incredibile...o forse no?

"Questo fenomeno può essere solo una punta di un enorme iceberg che fa emergere la strategia aggressiva e senza scrupoli delle società di gioco d'azzardo." Viene da chiedersi: quanti professionisti e giornalisti vengono pagati per scrivere articoli e recensioni che mettano in risalto il "bello" del gioco d'azzardo?

Fonte: [www.vita.it](http://www.vita.it) – tratto da un articolo di Marco Dotti.

A cura di Francesco d'Andrea

## Piccola rassegna stampa

a cura di Cinzia Celeste

**Al via lo «SlotMob».** Economisti, associazioni e cittadini coalizzati per premiare gli esercenti che rinunciano al guadagno facile a danno delle famiglie. Da Biella a Catania consumatori in piazza con una serie di iniziative messe in campo per premiare con l'aumento della clientela quegli esercenti che, grazie al movimento no-slot e a tutte le iniziative anti-azzardo, hanno deciso di sbattere fuori dal bar quelle infernali macchinette. Secondo gli organizzatori «la tradizione italiana dei premi dice che non basta punire i cattivi: una società vive anche di premi agli onesti, che scatena processi di imitazione e di formazione dei valori, soprattutto nei giovani».

(Fonte <http://www.pololionellobonfanti.it/dire-no-alle-slot-conviene/>)

Arezzo, 12 gennaio 2016 - **Riconoscimento per i gestori dei locali che rinunciano agli introiti delle slot-machine**, iniziativa volta a premiare i bar che scelgono di rinunciare ai facili guadagni delle slot machines, che impoveriscono le famiglie. "Con le nostre decisioni di tutti i giorni, come scegliere dove prendere il caffè o fare colazione, possiamo piano piano cambiare la mentalità collettiva" ha spiegato Paolo Giusti, referente del Movimento SlotMob.

(fonte <http://www.lanazione.it/arezzo/arezzo-aderisce-al-movimento-slotmob-concui-i-locali-rinunciano-alle-slot-1.1638821>)

Quando il noleggiatore delle slot machine gli ha offerto del denaro da prestare ai giocatori che frequentavano il suo bar, è sbiancato. Eppure all'inizio tutto era filato liscio: prima di installarle avevano addirittura ristrutturato una saletta del suo locale in provincia di Vercelli. Poi però, visti i magri incassi, ecco la proposta shock: "Diventa usuraio". Da qui, la decisione di smettere. I locali che dicono no alle macchinette sono in aumento. Ma se aprire le porte del proprio esercizio alle slot è facile, molto più difficile è "sbatterle" fuori. In caso di disdetta, è prevista una penale. A una barista di Bergamo il noleggiatore

voleva addirittura far pagare una penale per i giorni in cui era stata chiusa, dopo che i ladri le avevano sfondato la vetrina. Le slot quindi ingannano non solo i giocatori, ma anche i gestori dei locali. "Con gli incassi s'illudono di poter pagare debiti, affitti e luce - sottolinea Beltrami, presidente dell'Associazione dei commercianti -. Col tempo, però, perdono la clientela, infastidita dalla presenza dei giocatori. Un bar funziona se offre qualità, non se rovina le famiglie".

(fonte <http://magazine.terre.it/notizie/rubrica/0/articolo/2812/provateci-voi-a-dire-no-slot>)

**Parte dal piccolo comune di Anacapri la battaglia alle slot machine** e alla ludopatia. I cittadini saranno chiamati a un referendum popolare consultivo comunale (per la cui validità non sarà dunque necessario il raggiungimento del quorum), attraverso cui i cittadini saranno chiamati a rispondere al quesito "Sei favorevole a tenere distanti dai luoghi sensibili i locali che ospitano le slot machine e le new slot?". La battaglia dell'amministrazione comunale, volta a ridimensionare gli effetti della ludopatia, che si è già tradotta in un regolamento sui giochi leciti che vieta la loro presenza nei luoghi (sensibili, in prossimità di scuole, luoghi di culto, cimiteri, impianti sportivi, centri giovanili, attrezzature balneari, spiagge, sportelli bancari, postali o bancomat), trarrebbe nuova linfa dall'eventuale vittoria del "sì".

(fonte [http://napoli.repubblica.it/cronaca/2015/04/17/news/no\\_alle\\_slot\\_machine\\_anacapri\\_al\\_referendum-112194831/](http://napoli.repubblica.it/cronaca/2015/04/17/news/no_alle_slot_machine_anacapri_al_referendum-112194831/))

**Da Pavia la marcia per dire no alle slot machine.** E un convegno di approfondimento sull'argomento diviso in due workshop: uno sugli aspetti socio-politico-mafiosi e l'altro sugli aspetti sanitario-profilattico-assistenziali. Quattro proposte concrete "In primis, si chiederà - spiega Mauro Vanetti, uno dei promotori di Senzaslot.it - che venga abolito il gioco d'azzardo liberalizzato, ovvero bandire tutte quelle forme di azzardo che permettono ai privati di lucrare e cioè proibire ai bar di tenere le slot.. Il gioco d'azzardo deve essere confinato in delle sorte di casinò statali controllati, con l'obiettivo di impedire il proliferare di bische clandestine. Poi, l'abolizione di ogni forma di pubblicità privata o statale all'azzardo, inclusi gratta e vinci e simili. In terzo luogo chiediamo ai sindaci di prendere misure draconiane per ostacolare il gioco d'azzardo e in particolare le macchinette. Rispetto a quanto si fa a Pavia, siamo molto critici dell'idea di lavarsi la coscienza abbassando la TARES di uno zerovirgola o facendo ordinanze, chiediamo ai politici di schierarsi: sono a favore o contro l'abolizione della liberalizzazione del gioco d'azzardo? Infine chiediamo che il sistema sanitario nazionale sostenga adeguatamente la prevenzione e la cura del gioco d'azzardo patologico".

(fonte

[http://www.diocesi.pavia.it/pls/pavia/v3\\_s2ew\\_consultazione.mostra\\_pagina?id\\_pagina=25969](http://www.diocesi.pavia.it/pls/pavia/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=25969))

**Tre locali oristanesi dicono no alle slot machine.** E usufruiranno di contributi da parte dell'amministrazione comunali, aderendo al bando del Comune per combattere la ludopatia. "Il bando metteva a disposizione un incentivo di 800 euro per i titolari di locali pubblici che rimuovono i videogiochi" spiegano il sindaco Tendas e l'assessore al Bilancio Uda. L'incentivo sarà assegnato sotto forma di sgravio dalle imposte comunali.

(fonte

[www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2016/03/10/oristano\\_dicono\\_no\\_alle\\_slot\\_machine\\_per\\_tre\\_bar\\_c\\_lo\\_sconto\\_del-68-477150](http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2016/03/10/oristano_dicono_no_alle_slot_machine_per_tre_bar_c_lo_sconto_del-68-477150).)

All'interno del fenomeno del gioco d'azzardo patologico, un aspetto particolare è rappresentato dalle slot machine per bambini, del tutto simili a quelle per adulti: per giocare occorre infatti introdurre il denaro, anche se la vincita non è in denaro, ma in ticket che, accumulati, danno la possibilità di ottenere premi. Più ticket si riescono ad ottenere e più grande sarà il premio a cui si avrà diritto. In pratica si tratta dello stesso principio che si applica agli adulti: una sorta di invito più "soft" a seguire la via del gioco d'azzardo. Con questo sistema gli esercenti aggirano la norma che sancisce il divieto di gioco per i minori di anni 18 con la vincita di premi in denaro. La Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di intervenire su questo aspetto prevedendo una sanzione di 500 euro per gli esercenti che consentono ai minori di 18 anni l'utilizzo di tali apparecchi da gioco.

(fonte <http://www.avvisopubblico.it/home/no-alle-slot-machine-per-i-bambini-la-nuova-legge-del-friuli-venezias-giulia/>)

Savona - «Qualunque spiraglio nuovo si apra sulla lotta al gioco d'azzardo, rispetto a quanto fatto sino ad oggi dall'Amministrazione, sarà accolto. Sia che il suggerimento arrivi dalla maggioranza, dalla minoranza o dai giornali»: va oltre i vincoli tradizionali della politica, il sindaco Federico Berruti, per dichiarare guerra al proliferare delle sale Vlt e delle macchinette nei locali.

(fonte [http://www.ilsecoloxix.it/Facet/speciali/Uuid/8e1d35c4-95ba-11e5-b64c-6883d1e85ccf/Lotta\\_alle\\_slot\\_il\\_sindaco\\_di\\_Savona\\_taglia\\_le\\_tasse\\_a\\_chi\\_non\\_le\\_mette\\_CAPnoslotassse.xml](http://www.ilsecoloxix.it/Facet/speciali/Uuid/8e1d35c4-95ba-11e5-b64c-6883d1e85ccf/Lotta_alle_slot_il_sindaco_di_Savona_taglia_le_tasse_a_chi_non_le_mette_CAPnoslotassse.xml))

Il Comune di Cesena in tema di limitazione delle sale slot e dei dispositivi del gioco d'azzardo può far poco. Lo dicono in una lettera aperta ai sottoscrittori della petizione contro l'apertura delle sale slot, sostenuta da una fiaccolata, gli assessori Benedetti e

Moretti, assieme al sindaco Paolo Lucchi: “Comprendiamo e condividiamo la vostra preoccupazione e la vostra rabbia. Da molti anni l'Amministrazione comunale cerca di intervenire, mettendo in campo tutti gli strumenti a sua disposizione, per contrastare un fenomeno dilagante, reso possibile da una politica legislativa nazionale volta alla totale liberalizzazione. Abbiamo un articolato programma di prevenzione finanziato dal Comune, tutt'ora in corso, attraverso il quale sono state condotte campagne di informazione alla cittadinanza con il coinvolgimento degli esercenti e degli operatori sociali, attività di sensibilizzazione e di prevenzione con le scuole (fra marzo ed aprile 2016 hanno partecipato agli incontri 40 insegnanti di medie e superiori e circa 400 studenti) ed è stata introdotta la riduzione della tassa comunale di occupazione di suolo pubblico (Cesena è il primo Comune ad averlo fatto in Emilia-Romagna), a carico degli esercenti che decidono di rinunciare alle slot. Sappiamo che si tratta di un impegno importante ma non sufficiente. Prendiamo atto insieme a voi del fallimento che rappresenta per tutta la comunità cesenate ogni nuova apertura di sale scommesse. Il Comune sta cercando di ottenere contributi a fondo perduto per tutte le attività commerciali che rinunciano alla detenzione delle videolottery. E' in corso di stesura anche l'ordinanza che andrà a limitare gli orari di apertura delle sale slot. Terminiamo con una ulteriore considerazione, scaturita dal percorso di formazione fatto con gli insegnanti: serve accompagnare i nostri ragazzi ad un utilizzo consapevole e non patologico dello smart phone che purtroppo rappresenta la prima e più diretta modalità attraverso la quale accedere al gioco ed a tutti i rischi connessi”.

(fonte <http://www.cesenatoday.it/cronaca/sale-slot-vlt-videolottery-provvedimenti-cesena.html>)

**A San Severo gioco d'azzardo incontrollato: giocati 71 milioni di euro in un anno.** Meno di un mese fa il Movimento 5 Stelle, attraverso gli interventi del portavoce al Senato Vincenzo Maurizio Santangelo e Giovanni Endrizzi, e alla portavoce in Regione Puglia Rosa Barone, denunciava le gravi violazioni commesse alla legge regionale nr. 43 del 13 dicembre 2013 che detta le norme per il contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Si legge nella nota stampa a firma del movimento: “Dati alla mano, nel 2013 nella città dei campanili sono stati “bruciati” in scommesse, VLT, lotto e lotterie settantunomilioneitrecentosettantasettemilaottocento euro (€ 71.377.800,00). Una spesa pro-capite di 1.300 euro per ogni cittadino sanseverese, considerando come “cittadino” tutti i residenti nella fascia d'età tra 0 e 99 anni.

<http://www.foggiatoday.it/politica/gioco-azzardo-san-severo-denuncia-movimento-cinque-stelle.html>

### **Troia. Gioco d'azzardo: ordinanza che limita l'orario di utilizzo di slot**

23 novembre 2015 - Approvata oggi a Troia un'ordinanza destinata a limitare dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00 gli orari di apertura e funzionamento di sale giochi autorizzate e slot machine. Un intervento forte per arginare la pericolosa deriva del gioco d'azzardo patologico, definito dall'OMS come una vera e propria 'malattia sociale'.

“Con fermezza, diciamo no al gioco incontrollato 24 ore su 24!”, è il messaggio deciso del primo cittadino di Troia, Leonardo Cavalieri che ricorda come sia "prioritario intervenire, in un periodo così delicato, per prevenire fenomeni di devianza sociale che potrebbero divenire particolarmente pericolosi”. Il Comune del rosone stabilisce così orari ristretti, "speriamo di porre argine a fenomeni di preoccupante devianza. È un primo ed importante passo che, ad esempio, da Milano ha fatto da vettore per tutta la Lombardia".

<http://www.teleradioerre.it/troia/95754/Troia.-Gioco-d-azzardo-ordinanza-che-limita-l-orario-di-utilizzo-di-slot>

### **Contrasto al gioco d'azzardo: a Torremaggiore il primo incontro di rete tra istituzioni e cittadini**

Il 29 febbraio 2016 è stata una data significativa per il nostro territorio, poiché si è tenuto il primo incontro tra le Istituzioni, associazioni e cittadini per affrontare il tema della diffusione del gioco d'azzardo. L'incontro è stato organizzato dal Dirigente della scuola media statale Padre Pio di Torremaggiore prof. Matteo Scarlato ed ha visto partecipare le istituzioni territoriali quali la ASL - dipartimento Dipendenze Patologiche, il Comune di Torremaggiore con i servizi sociali e settore cultura nonché rappresentanti della scuola, dell'associazionismo e del privato sociale. Riguardo quest'ultima era presente anche la Fortore Habitat società cooperativa che sta promuovendo, all'interno del Programma per la Salute Sociale, la Campagna STOP AZZARDO finalizzata a creare un movimento di InformAzione che sensibilizzi i cittadini sui pericoli di una diffusione incontrollata del gioco d'azzardo.

<http://www.foggiatoday.it/eventi/contrasto-al-gioco-d-azzardo-a-torremaggiore-il-primo-incontro-di-rete-tra-istituzioni-e-cittadini-2747430.html>

# Bibliografia e sitografia:

[www.libera.it](http://www.libera.it)

[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

[www.vita.it](http://www.vita.it)

[www.agenziadoganemonopoli.gov.it](http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it)

[www.gambling.it](http://www.gambling.it)

Pubblicazioni:

Vincere il gioco d'azzardo, USSLL 8 Veneto

Gioco d'azzardo, una guida per famiglie – Centre of addiction and mental Health

Ricerca del CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo)

**Per eventuali richieste di collaborazione, di incontri o suggerimenti, segnalazioni e integrazioni contatta:**

Francesco D'Andrea

e-mail: [fradandrea2012@gmail.com](mailto:fradandrea2012@gmail.com)

Fortore Habitat cooperativa sociale

via Podgora,26

71017 – Torremaggiore (Fg)

[www.fortorehabitat.it](http://www.fortorehabitat.it)   [info@fortorehabitat.it](mailto:info@fortorehabitat.it)

## **Campagna STOP azzardo**

Abbiamo una comunità su Facebook : STOP Azzardo  
dove puoi trovare materiale e mantenerti aggiornata/o  
oppure puoi trovare altro materiale sul sito web

H  
Y  
P  
34  
R  
L